

COMUNICATO STAMPA

Indagine di Demoskopea per Facile.it

Cellulari: il 20% degli italiani usa ancora quelli tradizionali

Oltre il 33% degli intervistati spende meno di dieci euro al mese

Milano, gennaio 2015 – Tutti pazzi per gli smartphone? A ben guardare forse no. Secondo l'indagine condotta da **Demoskopea** per **Facile.it** (<http://www.facile.it/telefoniamobile.html>), comparatore specializzato anche nel settore delle tariffe telefoniche, **il 20,5% degli italiani usa ancora un telefono tradizionale** e non cede al fascino di quelli di nuova generazione. A preferire i tasti al touch screen sono **soprattutto le donne**: fra di loro la percentuale di chi ha ancora un telefono tradizionale è il 24,2% , mentre ci si ferma al 16,3% se si guarda all'universo maschile.

L'istituto di ricerca ha intervistato per conto del portale un campione rappresentativo dell'universo degli italiani che hanno già compiuto i 15 anni* - equivalente a circa 40,5 milioni di individui – mettendo in luce molti dettagli particolarmente interessanti riguardo al rapporto dei nostri connazionali con il proprio cellulare.

Nonostante l'opinione diffusa e lo stereotipo comune che dipinge l'italiano medio come un cellulare-dipendente **il 66% del campione ha dichiarato di possedere un unico numero di cellulare** (la percentuale di chi tiene in tasca un solo telefono sale ancora di più al Nord Est, dove arriva addirittura al 71,5%) per il quale spende in media molto poco. **Il 67% del campione totale non supera la soglia dei 15 euro mensili** e addirittura un italiano su 3 (33,2%) riesce a spendere una cifra compresa fra i 9 e i 10 euro, che si riducono a meno di 8 euro per il 16,6% degli intervistati (19,2% nel Nord Ovest).

Siamo un popolo di *risparmiatori telefonici*? Forse sì, dato che nel mercato italiano, sempre secondo i dati ricavati dall'indagine condotta da Demoskopea per Facile.it, **l'89% degli utenti preferisce ancora la scheda ricaricabile** al contratto, riuscendo così a limitare eventuali "sforamenti" di budget che potrebbero verificarsi con un abbonamento. Comportamento, questo, in linea con l'orientamento degli italiani anche in fatto di *devices*: secondo i dati di mercato, nell'ultimo anno le vendite di smartphone di prezzo compreso tra 85 e 130 euro sono cresciute del 65%.

«Sono molti i fattori che hanno contribuito a ridurre le spese di telefonia cellulare degli italiani – ha dichiarato Paolo Rohr, Direttore BU Utilities e Telefonia di Facile.it. – Da un lato la forte concorrenza e la riduzione delle tariffe offerte sul mercato che, è bene ricordarlo, in un tempo relativamente breve si sono ridotte di quasi il 20%, ragion per cui diventa ancora più importante

confrontare le proposte delle compagnie; dall'altro la diffusione sempre più massiccia di strumenti di messaggistica gratuita. Dall'indagine – continua Rohr – è emerso, ad esempio, che quasi il 58% degli intervistati usa abitualmente Whatsapp, con evidenti vantaggi sulle spese».

Ufficio Stampa Facile.it

Andrea Polo – Vittoria Giannuzzi – Federica Tordi

348 0186418; 392 9252595; 391.4738883

02 55550180-54-59; 02.87107408-13-09

ufficiostampa@facile.it

**Indagine condotta basandosi su 500 interviste online con sistema C.A.W.I effettuate a individui di età superiore ai 15 anni, possessori di telefono cellulare personale (non sim aziendale) con spesa sostenuta dall'intervistato o da un suo familiare o intestata alla propria partita iva (universo di riferimento pari a circa 40,5 milioni di individui). Periodo di rilevazione: 29 settembre – 1 ottobre 2014.*